



## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI DOLO**

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1°  
grado Via IV Novembre, 2 – 30031 DOLO (VE)  
Tel. 041 / 410114 – Fax 041 / 5134238  
C.F. 90164410277 - C.M. VEIC867006 – C.U.F. UFQ710  
VEIC867006@istruzione.it VEIC867006@pec.istruzione.it  
<http://www.istitutocomprensivodolo.edu.it>



### **PROTOCOLLO ACCOGLIENZA**

#### **ALUNNI STRANIERI**

### ***PROPOSTA DI LAVORO ED INTERVENTO A CURA DEL GRUPPO DEI REFERENTI PER L'INTERCULTURA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI***

## Sommario

Premessa .....	3
1. FINALITÀ .....	3
2. ACCOGLIENZA/ISCRIZIONE.....	4
2.1 La famiglia .....	4
2.2 Il personale di segreteria.....	5
2.3 Il Dirigente Scolastico .....	5
2.4 La Commissione Intercultura-Accoglienza.....	6
2.5 Consiglio di Classe / Team Docenti .....	7
3. IL PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) .....	8
4. VALUTAZIONE.....	9
5. ESAMI DI STATO scuola secondaria di I grado .....	12
6. MODI E TEMPI DELL'ORIENTAMENTO .....	14
ALLEGATO A Scheda per la raccolta di informazioni.....	15
ALLEGATO B Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue .....	20

## Premessa

Il Protocollo è lo strumento di attuazione delle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394.

Questo documento intende presentare una modalità, la più corretta possibile, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Dev' essere considerato un punto di partenza comune e uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri<sup>1</sup>;
- definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza;
- propone delle modalità d'intervento per l'apprendimento della Lingua italiana come L2;
- individua le risorse professionali necessarie per tali interventi;
- suggerisce modalità di valutazione;
- promuove rapporti e collaborazione con il territorio.

## 1. FINALITÀ

La scuola si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola stessa;
- facilitare l'inserimento degli alunni stranieri;
- sostenere tali alunni nella fase di adattamento;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- promuovere il coinvolgimento degli alunni in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri immigrati, in funzione del reciproco arricchimento;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
- promuovere proposte formative per l'aggiornamento dei docenti.

---

<sup>1</sup> Per alunno straniero si intende: **A.** alunno NAI inserito per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente; **B.** alunno giunto in Italia nell'ultimo triennio che ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)

## 2. ACCOGLIENZA/ISCRIZIONE

L'iscrizione a scuola è regolata dal D.P.R. n. 394/1999 e dalle Linee Guida della Circ. Min. n. 24 dell'01/03/2006 e Circ. Min. n. 74 del 21/12/2006:

*«L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico [...]. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione».*

---

Le fasi sono:

- il primo arrivo e l'iscrizione
- l'accoglienza
- l'inserimento
- l'elaborazione di un percorso individualizzato e l'insegnamento dell'italiano per la prima comunicazione.

I vari soggetti responsabili dell'inserimento dell'alunno dovranno rispettare le indicazioni qui di seguito indicate.

### 2.1 La famiglia

La famiglia dell'alunno deve contattare il personale di segreteria per avere informazioni e prendere un appuntamento per formalizzare l'iscrizione; al primo colloquio si dovrà presentare con la seguente **documentazione**:

1. Documento d'identità dell'alunno: passaporto, certificato di nascita, atto di nazionalità, carta nazionale.
2. Permesso di soggiorno dell'alunno, a partire dal quattordicesimo anno di età, oppure permesso di soggiorno di uno dei genitori nel quale l'alunno sia registrato; se la richiesta di tale documento è in corso, si accetta la ricevuta rilasciata dalla Questura nell'attesa del documento definitivo.
3. **Si ricorda** che la scuola dell'obbligo in ogni caso deve accogliere gli alunni anche in assenza di documenti.

5. Documenti scolastici: certificati relativi agli studi fatti nel Paese d'origine o dichiarazione (autocertificazione) del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità sul minore, attestante la classe e il tipo d'Istituto frequentato.
6. Documenti sanitari: certificati relativi alle vaccinazioni obbligatorie (antipoliomelite, antidiftotenanica, antiepatite B). Si rimanda alle ultime disposizioni delle ASL competenti.

Durante l'appuntamento con il personale di segreteria la famiglia dovrà inoltre:

- compilare il modulo d'iscrizione;
- compilare il modulo relativo all'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- versare la quota scolastica richiesta.

## **2.2 Il personale di segreteria**

Nell'organico del personale amministrativo viene individuata una persona responsabile dei procedimenti di iscrizione degli alunni e delle alunne stranieri con il compito di facilitare alle famiglie l'espletamento delle pratiche burocratiche. La persona responsabile dovrà:

1. effettuare un primo colloquio con i genitori e fissare un appuntamento per la consegna dei documenti, (anche se l'iscrizione viene fatta on-line);
2. raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente);
3. acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
4. consegnare un opuscolo contenente le informazioni principali sul funzionamento della scuola (possibilmente in lingua);
5. informare la famiglia sul tempo che potrà intercorrere tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (indicativamente una settimana);
6. informarsi sulle eventuali diete a cui il servizio mensa deve attenersi;
7. avvisare il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale per gli alunni stranieri, il componente della Commissione Accoglienza del plesso in cui deve essere inserito l'alunno per concordare la classe dove sarà iscritto l'alunno.
8. organizzare un incontro della famiglia con i docenti responsabili all'accoglienza dell'alunno.
9. L'incaricato della segreteria tiene inoltre un apposito elenco degli studenti stranieri e lo aggiorna in base alle nuove iscrizioni o ad altre informazioni utili.

## **2.3 Il Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico, in base al D.P.R. del 26 gennaio 1999 n. 355 Art.1, in caso di mancata presentazione della documentazione sanitaria, lo comunicherà all'Azienda Sanitaria Locale.

La mancata certificazione non comporta il rifiuto dell'iscrizione dell'alunno e/o dell'ammissione agli esami.

## 2.4 La Commissione Intercultura-Accoglienza

La Commissione di Intercultura-Accoglienza è formata da:

- Dirigente Scolastico;
- Un Docente per ciascun plesso (se possibile);
- Funzione Strumentale Intercultura.

Compiti della commissione:

1. Effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia per informarla (con l'intervento di un mediatore linguistico se necessario) che, durante la prima settimana, l'alunno potrebbe avere un orario particolare o frequentare laboratori operativi e linguistici in attesa dell'iscrizione alla classe definitiva.
2. Articolare un colloquio con il ragazzo, utilizzando anche tecniche non verbali (se necessario) oppure un mediatore linguistico-culturale (se possibile) oppure un alunno "traduttore" (se possibile) e raccoglie alcune informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica, utilizzando una scheda (Allegato A) per la raccolta standardizzata di informazioni.
3. Somministrare o proporre al consiglio di classe delle prove per rilevare le abilità logico-matematiche e di uso dei linguaggi non verbali se l'alunno non possiede alcuna conoscenza della Lingua italiana, test "free culture".
4. Facilitare la conoscenza della scuola.
5. Individuare, sulla scorta della documentazione raccolta e di quanto emerso dal colloquio, la classe di inserimento, tenendo conto anche dell'età anagrafica e dell'ordinamento degli studi nel Paese di Provenienza.
6. Fornire le informazioni al Coordinatore della classe in cui verrà inserito l'alunno che, a sua volta, informerà i componenti del Consiglio di Classe del nuovo arrivo.
7. Formulare proposte per l'attivazione di laboratori linguistici, individuando le risorse professionali.
8. Formulare proposte per attività di Formazione dei docenti e iniziative di educazione interculturale.
9. Coordinare l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici (testi per l'acquisizione dell'italiano come L2, educazione interculturale, materiali multimediali, etc.).
10. Mantenere i contatti con gli Enti Locali.
11. Predisporre, al termine dell'anno scolastico, una relazione di sintesi sul lavoro svolto dalla Commissione.

La Commissione si riunisce al completo o parzialmente, durante l'anno, ogni qualvolta si presenti la necessità di confronto e di scambio di informazioni, con il fine di valutare come proseguire gli interventi di inclusione degli alunni Nai.

**SCUOLA DELL'INFANZIA:** Quando un bambino/a entra nella scuola dell'infanzia, assieme al bambino/a viene accolta anche la famiglia di origine.

È necessario che i genitori comprendano gli orari e le regole della scuola.

Sono importantissimi i colloqui individuali a inizio anno e i colloqui finali a fine anno scolastico in cui viene richiesta la presenza di un mediatore linguistico affinché i messaggi e le comunicazioni siano compresi chiaramente.

**ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE:** la determinazione sarà fatta in base:

- All'età anagrafica (se conosciuta)
- Alla scolarità pregressa (se conosciuta)
- Alla presenza nella classe di: altri alunni stranieri, presenza di alunni diversamente abili, casi particolarmente problematici.

(Opportunità di ridiscutere la quota del 30 per cento prevista dalla Nota del Miur n.101/R.U.U dell'8/01/2010 ).

**NOTA IMPORTANTE:**

Gli alunni provenienti da un paese della comunità europea vanno inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica.

Gli alunni provenienti da paesi extra europei, solo in casi eccezionali, in mancanza di una documentazione specifica che attesti il suo percorso scolastico precedente, potranno essere inseriti al massimo ad una classe inferiore alla loro età anagrafica.

### **L'EFFETTIVO INSERIMENTO NELLA CLASSE**

Fra l'atto formale e l'effettivo inserimento in classe potrà anche intercorrere un lasso di tempo (max. una settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (colloquio, test d'ingresso, scambio di informazioni, preparazione della classe, ...).

## **2.5 Consiglio di Classe / Team Docenti**

L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato da un membro della Commissione Accoglienza, provvede ad informare tutti i componenti del Consiglio di Classe del nuovo inserimento.

I docenti della classe hanno il compito di:

- Informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa.
- Organizzare delle attività di benvenuto e conoscenza.
- L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.
- Individuare uno o più alunni adatti a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero (soprattutto per il primo periodo).
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento.
- Individuare e applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, **stabilendo obiettivi minimi** ed adattando ad essi la programmazione, le verifiche e la valutazione.
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola.
- Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.
- Prevedere la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto e/o in piccolo gruppo anche con alunni di altre classi in orario curriculare.
- Predisporre un pdp adatto per l'inserimento degli alunni stranieri.

## **PARTECIPAZIONE A VIAGGI D'ISTRUZIONE**

In base alla decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 30 novembre 1994 recepita dalla Circolare Ministeriale n. 308 del 28 dicembre 1995 i minori stranieri che frequentano le scuole italiane, e che risiedono regolarmente nello Stato, possono partecipare a viaggi d'istruzione in Paesi Comunitari senza necessità di visto d'ingresso.

Per entrare in uno Stato membro dell'Unione Europea con alunni stranieri regolari, il docente accompagnatore dovrà presentare alla frontiera un elenco degli alunni, redatto su un modulo predisposto e controfirmato dall'Ufficio Stranieri della Questura di competenza.

Il modulo identifica gli alunni accompagnati, documenta lo scopo e le circostanze del soggiorno e deve essere corredato da una fotografia recente di ogni alunno figurante nell'elenco.

Se la destinazione è uno Stato non membro, è necessario chiedere all'ambasciata dello Stato, meta del viaggio, quali sono le modalità da seguire.

Il minore irregolare non può partecipare a nessun viaggio d'istruzione all'estero.

## **3. IL PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)**

Il PDP indica con chiarezza le tappe del percorso da fare con gli studenti stranieri e garantisce un inserimento graduale e pari opportunità di istruzione.

Nel momento in cui lo studente NON è in grado di "agganciarsi" proficuamente alle attività della classe, la stesura di un PDP temporaneo è fortemente raccomandata, a discrezione del Consiglio di Classe/Team Docenti. Essa sollecita tutti i docenti ad una riflessione sul singolo studente e introduce uno stile di lavoro che converge su saperi e componenti essenziali. Il PDP vincola gli insegnanti a rispettare il processo di inserimento, legittimando le scelte organizzative e didattiche adottate allo scopo. Esso inoltre sancisce la necessità di adeguare gli obiettivi alla situazione di partenza dello studente e implica una coerente valutazione. Il PDP presuppone una conoscenza condivisa della situazione reale dello studente, punta sugli aspetti positivi, sulle potenzialità e sui modi con cui i docenti intendono svilupparle.

La famiglia va informata relativamente alla necessità di compiere delle scelte sul percorso scolastico del figlio: la comprensione e la condivisione da parte della famiglia risultano fondamentali per favorire l'inserimento ed il successo formativo. Il consiglio di classe stende il percorso didattico personalizzato compilando una specifica scheda, che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dello studente e alle verifiche periodiche sui risultati attesi.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui lo studente è in grado di "agganciarsi" proficuamente a tutte le attività della classe.

La personalizzazione del percorso didattico può realizzarsi attraverso:

- la definizione e la declinazione delle competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione del singolo studente, con particolare attenzione all'integrazione delle competenze già sviluppate in L1;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dello studente e con la gestione efficace di classi eterogenee;
- la temporanea sospensione dell'insegnamento di discipline al momento inaccessibili allo studente straniero;



- la sostituzione delle discipline inaccessibili con altre più utili alla promozione del percorso didattico dello studente straniero e comunque alla sua portata;
- la sostituzione di una lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera il cui studio era stato già avviato nel paese d'origine, compatibilmente con l'indirizzo di studio e la disponibilità di risorse professionali;

Per favorire l'attuazione del PDP lo studente deve poter partecipare alle attività del laboratorio linguistico o di altri laboratori, usufruire di interventi individualizzati o in piccolo gruppo, seguire attività in altre classi ecc. Particolarmente utile in alcuni casi può rivelarsi la collaborazione fra istituzioni di ordine diverso o con enti del territorio, per realizzare percorsi integrati.

Nella stesura del PDP i vari interventi vengono definiti nelle loro finalità e nella loro organizzazione, con particolare attenzione alla condivisione fra i vari soggetti coinvolti e alla verifica periodica. Nel caso in cui gli studenti stranieri seguano alcune discipline solo parzialmente, perché impegnati in altre attività previste dal loro PDP, gli insegnanti di queste discipline dovranno approntare opportuni adeguamenti della programmazione e della valutazione, che tengano conto della parziale frequenza degli studenti stranieri, a causa della quale essi non vanno in alcun modo penalizzati.

La scheda per il PDP va sottoscritta dai componenti del consiglio di classe e utilizzata come strumento di condivisione, monitoraggio del percorso ed eventuale riprogettazione.

Nell'ambito di ogni disciplina quanto previsto dal PDP si concretizza coerentemente attraverso la programmazione e la realizzazione di unità didattiche specifiche per il singolo studente o comuni alla classe ma con differenziazioni, all'interno della loro articolazione, sul piano dei materiali proposti, del livello linguistico richiesto, delle abilità linguistiche affrontate, dei metodi adottati, degli interventi messi in atto, delle prove di verifica proposte ecc. Gli studenti stranieri sono, per gran parte del tempo, sottoposti a stimoli non pensati appositamente per loro ma per gli italofoni che costituiscono la maggior parte della classe: la sfida per l'insegnante consiste quindi nel far "processare" a più livelli lo stimolo proposto, attraverso la progettazione di attività stratificate e diversificate.

Il documento va presentato alla famiglia e fatto controfirmare come presa di impegno e corresponsabilità. Nel caso in cui la famiglia non accettasse di firmare il documento, non viene comunque preclusa l'attività didattica come prerogativa della scuola.

#### **4. VALUTAZIONE**

La valutazione di un alunno straniero è sicuramente un processo più complicato di quanto non sia quella di un alunno italiano; soprattutto per quanto riguarda l'accertamento dei prerequisiti: la difficoltà di comunicazione, la carenza di documentazione dal paese di origine, i diversi sistemi educativi, il difficile impatto da parte dell'alunno con la nuova realtà scolastica ed ambientale, impediscono spesso una chiara visione delle reali capacità degli alunni neo-arrivati.

E, pertanto, durante il processo educativo, dovrà necessariamente essere tenuta in grande considerazione la difficoltà d'integrazione iniziale (lingua, amici, territorio, nostalgia,...) che talvolta pregiudica il ritmo d'apprendimento.

In questi ultimi venti anni la normativa sull'inserimento nella Scuola degli alunni stranieri o nomadi è diventata sempre più attenta, percependo la necessità di adattare le proprie leggi agli standard europei e dando sempre più la priorità all'apprendimento della lingua italiana.

A tal proposito si ricorda la **C.M. 301/89**:

***«...distinzione dei soggetti di recente immigrazione ..... necessità di un percorso formativo personalizzato, evitando di cadere in generalizzazioni o in schemi validi per tutti».***

---

Il successivo **D.P.R. 394/99** (31-08-99) – **art.45** riconferma tali indicazioni:

***«Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento.....».***

---

Recentemente, il **D.L. 137/2008** – **art.11**, convertito in **legge 169 il 30-10-2008**, recita:

***«Per gli alunni di lingua nativa non italiana (NAI) che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema scolastico nazionale, la valutazione periodica e annuale mira a verificare la preparazione, soprattutto nella conoscenza della lingua italiana, e considera il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità di apprendimento».***

---

L'ultima comunicazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione (13 marzo 2009) aggiunge ulteriori "chiarimenti" sulla valutazione (Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169) dedicando un brevissimo spazio alla valutazione degli alunni stranieri (tre righe, art.1 – comma 9), rimandando **all'art. 45 del D.P.R. del 31 agosto 1999, n. 394**, di cui sopra.

Sarà dunque cura dei Consigli di Classe/Team di docenti operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della Lingua italiana e che, dunque, partono da una evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione. Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico come Storia, Geografia, Scienze, etc., se alla fine del primo quadrimestre gli alunni non avessero raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti semplificati, e pertanto non potessero essere valutati, solo in tal caso si potrà lasciare in bianco o mettere la dicitura in corso di prima alfabetizzazione<sup>2</sup> sulla scheda di valutazione (anche in allegato), spiegandone le motivazioni a verbale.

---

<sup>2</sup> Per l'inserimento di tale voce è necessario contattare la ditta che fornisce il Registro Elettronico.

È necessario precisare che la trascrizione di giudizi e/o voti nel documento di valutazione va effettuata per tutte quelle discipline che lo studente ha affrontato, seppure in percorsi personalizzati, e per i quali il consiglio di classe può quindi esprimere una valutazione sugli esiti dell'apprendimento. A margine del giudizio o voto,

Il Consiglio di Classe/Team di docenti potrà altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongano una più specifica competenza linguistica e, in loro luogo, predisporre attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate.

Il lavoro svolto dagli alunni stranieri nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile anche l'apprendimento di contenuti. Tale attività di alfabetizzazione sarà quindi oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di L2 e concordate con l'insegnante curricolare.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel caso in cui gli alunni abbiano una buona conoscenza di una Lingua straniera (per loro L1) come Inglese, Francese, etc., essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Alla fine del secondo quadrimestre sarà necessario esprimere una valutazione sommativa in tutte le discipline che non potrà essere la semplice media dei voti delle varie prove, ma dovrà tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali come impegno, partecipazione, **progressi rispetto alla situazione iniziale**, particolari condizioni di disagio.

Per gli alunni arrivati a poco tempo dalla fine dell'anno scolastico (aprile-maggio) e non abbiano alcuna conoscenza della Lingua italiana si potrà procedere alla valutazione di alcune discipline ed ammettere, comunque, l'alunno alla classe successiva per continuare il rapporto di socializzazione con il gruppo classe e/o agli esami di terza media per non interrompere il percorso formativo (vedi schema allegato con normativa aggiornata).

Nel caso di studenti iscritti in prossimità della fine del quadrimestre, è comprensibile che il consiglio di classe sia in difficoltà a formalizzare la valutazione nel documento. In questi casi la valutazione per le singole discipline può essere sospesa, a fronte di una relazione del consiglio di classe che motivi tale scelta e descriva il processo di inserimento dello studente e l'avvio del percorso didattico personalizzato. Tale relazione sostituisce il giudizio globale per gli studenti del primo ciclo di istruzione e può essere allegata al documento di valutazione per gli studenti del secondo ciclo. Pure in altri casi particolari può risultare difficile, anche a fine anno, avere elementi di valutazione relativamente alle singole discipline: può trattarsi di studenti iscritti a secondo quadrimestre inoltrato, oppure non alfabetizzati in lingua d'origine, con scarsa scolarizzazione pregressa, o che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana. A fronte di queste difficoltà, e in presenza di un percorso didattico personalizzato avviato, il consiglio di classe può decidere di non esprimere la valutazione sulle singole discipline e di promuovere comunque lo studente alla classe successiva. Tale promozione concede al consiglio di classe la possibilità di valutare nel corso dell'anno

---

un'annotazione deve specificare che la valutazione si riferisce al PDP. Nel caso di discipline non inserite nel percorso didattico personalizzato, e quindi non affrontate dallo studente, non può, evidentemente, essere espressa alcuna valutazione e quindi il documento di valutazione non potrà riportare alcun giudizio o voto per quelle discipline. In tale caso dovrà essere specificato che la disciplina è stata sospesa oppure sostituita con un'altra o con la frequenza al laboratorio di italiano L2.

successivo i progressi dello studente, e allo studente un tempo maggiore per far fronte alle sue specifiche difficoltà. Anche in questi casi è importante che la relazione del consiglio di classe motivi tale scelta. La promozione con “sospensione della valutazione” che qui si propone trova motivazione nel principio generale di promozione del successo formativo, da realizzare in un’ottica di fruizione piena delle opportunità anche da parte di coloro che partono in situazioni molto particolari e svantaggiate.

## 5. ESAMI DI STATO scuola secondaria di I grado

Con la pubblicazione della Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sugli esami di licenza al termine del primo ciclo di istruzione secondaria, il Ministero, al paragrafo 6 del capitolo relativo allo “Svolgimento dell’esame di Stato”, ha raccomandato alle commissioni esaminatrici di riservare particolare attenzione alla situazione degli alunni stranieri in condizioni di criticità per l’inadeguata conoscenza della lingua italiana.

A tal proposito, per gli alunni che dovranno sostenere gli esami di licenza il Consiglio di Classe stilerà una relazione dettagliata contenente:

1. Il percorso scolastico dell’alunno (situazione di partenza, interventi effettuati, situazione finale).
2. La programmazione proposta per gli alunni che hanno seguito percorsi didattici personalizzati (corredata dagli obiettivi minimi da raggiungere).
3. La tipologia delle prove che si intendono somministrare (congrue alla programmazione svolta). Al tal proposito **si ricorda** che gli alunni stranieri non potranno sostenere prove diversificate, in quanto non sostenuti da alcun certificato; pertanto si provvederà alla somministrazione di tutte le prove scritte graduate nella difficoltà<sup>3</sup>, fatta eccezione per la prova INVALSI.
4. È indispensabile condurre il colloquio d’esame pluridisciplinare tenendo conto degli obiettivi previsti nel PDP, della specificità delle esperienze maturate nel proprio percorso di vita e a scuola (laboratorio di italiano L2, progetti-ponte, azioni formative, percorsi laboratoriali ecc.), delle potenzialità formative in ottica orientativa. Il colloquio potrà essere integrato con contenuti relativi alla lingua e cultura del paese d’origine, che vanno adeguatamente considerati per la formulazione del giudizio sintetico finale.
5. Nel caso di notevoli difficoltà comunicative si suggerisce di consultare i mediatori competenti che hanno seguito gli alunni nel corso dell’anno. Tale presenza non va

---

<sup>3</sup> Ciò significa che dando la stessa scelta di prove a tutta la classe (3 per italiano e matematica, 2 per lingua straniera), si provvederà a graduarle in difficoltà (esercizi semplicissimi e banali all’inizio e poi sempre più complessi): in questo modo gli alunni in difficoltà o alunni stranieri con scarse competenze linguistiche potranno soddisfare almeno gli obiettivi minimi in riferimento alla programmazione individualizzata.

Ad esempio, utilissimo per gli alunni stranieri nuovi arrivati, è l’inserimento tra le prove linguistiche di una LETTERA descrittiva di sé, della proprio nucleo familiare e, poi, sempre più complessa e strutturata per permettere l’accesso a questa prova anche ad alunni con discrete capacità comunicative.

In questo caso anche gli alunni autoctoni o non che hanno seguito una programmazione adeguata al triennio della secondaria, scegliendo questo tipo di prova, potranno dimostrare le proprie abilità presentando una prova completa e ben strutturata.

intesa in aggiunta alla commissione d'esame poiché l'esterno non è membro ufficiale della commissione, egli tuttavia è tenuto a fornire una valutazione della performance dello studente, che viene recepita dalla commissione per la formulazione del giudizio sintetico finale.

### In sintesi

<p><b>Alunni di recente immigrazione (NAI)</b>          Programmazione individualizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- precedenza per l'apprendimento della lingua italiana(vedi D.L. n°137 del 1-09-08 convertito in legge n°169 del 30-10-08)</li> <li>- obiettivi minimi e percorsi facilitati nelle discipline valutabili</li> </ul>	<p>Valutazione :</p> <p>SI: conoscenza della lingua italiana          SI: discipline che prevedono attività operative e non condizionate dalla conoscenza dei linguaggi specifici          N.C: altre materie, con motivazione messa a verbale</p>
<p><b>ESAMI di Stato</b></p>	<p><b>Relazione da parte del team docenti su :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Situazione partenza, itinere e finale</li> <li>- Percorso scolastico</li> <li>- Obiettivi minimi previsti</li> <li>- Tipologia prove da somministrare</li> <li>- Criteri essenziali per il colloquio</li> </ul>
<p><b>NORMATIVA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- C.M. 301/1989</li> <li>- D.P.R. 394/1999 – art. 45</li> <li>- C.M. 28/2007 – par. 6</li> <li>- D.L. 137/2008 – art.11 convertito in legge 169 il 30-10-2008</li> <li>- D.P.R. n° 122/2009 sulla valutazione</li> <li>- L. 104/2012 sulla disabilità</li> <li>- L. 170/2010 DSA</li> <li>- D.M. 27/12/12 BES</li> </ul>

## 7. MODI E TEMPI DELL'ORIENTAMENTO

La tematica dell'orientamento è strettamente connessa alla necessità di garantire il successo formativo e di sostenere lo sviluppo delle potenzialità dello studente straniero, indipendentemente dalle sue difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana. Per tutti gli studenti, e quindi anche per gli stranieri, è molto importante la fase di orientamento che caratterizza l'ultimo anno del primo ciclo di istruzione e comporta la scelta nella prosecuzione degli studi. Per gli studenti stranieri è fondamentale anche l'orientamento che viene effettuato nel caso di arrivo in Italia con un percorso scolastico già avviato nel paese d'origine e che deve raccordarsi con l'offerta formativa della scuola italiana. Non secondario risulta essere anche il tema dei passaggi e del ri-orientamento nel caso di scelte scolastiche rivelatesi non adatte allo studente.

Un corretto orientamento non considera solo il profitto immediato dello studente, ma mette in campo azioni mirate che tengono conto delle sue potenzialità e di tutte le variabili che entrano in gioco nella riuscita scolastica, variabili su cui si è già argomentato.

Per quanto riguarda gli studenti neo-arrivati in età di scuola superiore, è necessario rendere più efficaci le modalità di scelta per la prosecuzione degli studi, mettendo in atto azioni di orientamento personalizzate, anche con l'utilizzo di strumenti informativi plurilingue.

**La famiglia** non deve essere solo informata, ma anche **orientata**, in modo da individuare la realtà scolastica più adatta per il proprio figlio, evitando scelte affrettate o dettate da valutazioni quali la vicinanza casa-scuola o la preferenza per un percorso di studio più breve o meno difficile.

È implicito che la conoscenza della lingua italiana non può essere considerata una condizione per orientare gli studenti verso scuole di tipo professionale. Importante, invece, attuare la rilevazione iniziale delle competenze pregresse per valutare, congiuntamente alla considerazione delle variabili di cui si è parlato precedentemente, quale tipo di istituto e quale classe siano più adatti.

Di fronte a gravi difficoltà nel proseguire il corso di studi prescelto potrebbe nascere anche l'esigenza di un ri-orientamento verso un'altra tipologia di scuola. Anche in questo caso lo studente non può essere lasciato solo, ma deve trovare un adeguato supporto da parte della scuola per aiutarlo a comprendere i motivi delle sue difficoltà, verificando assieme se sono riconducibili alla sua particolare condizione di studente straniero e quindi risolvibili con interventi specifici. Nel caso in cui si ritenga opportuno il passaggio ad altra scuola, è importante che siano trasmesse adeguate informazioni sullo studente, non solo sugli aspetti legati al profitto, ma anche sugli aspetti attitudinali e sulle esigenze personali. Nella scuola di nuova accoglienza dovrà essere individuata una figura di riferimento stabile per favorire l'inserimento.

Per quanto riguarda, infine, l'equipollenza di un titolo di studio straniero con quello corrispondente italiano (attestato conclusivo del ciclo di istruzione primaria, licenza secondaria di primo grado, qualifica professionale e diploma di istruzione secondaria di secondo grado), si precisa che il termine "equipollenza", a tutti gli effetti giuridici è corrispondente al termine di "equivalenza" di un titolo di studio conseguito all'estero con un determinato titolo presente nell'ordinamento italiano.

*Documento approvato dal Collegio dei Docenti dell'Istituto*

Data

.....

Il Dirigente Scolastico

.....

## ALLEGATO A Scheda per la raccolta di informazioni

Questa scheda va compilata durante la fase di accoglienza e inserimento dell'alunno NAI, utile per la raccolta dei primi dati informativi e per la decisione se proseguire o meno con la stesura del PDP.

### 1 Dati relativi all'allievo

Alunno/a \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_ Sezione \_\_\_\_\_ Anno Scolastico \_\_\_\_\_

#### 1.1 TIPOLOGIA DEL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

\_segnare con una x la voce interessata\_

- A.** alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- B.** alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- C.** alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- D.** alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa
  - Ritardo scolastico rispetto alla normativa italiana
  - Ripetenza
- Eventuali altre informazioni che il Consiglio di classe/Team Docenti ritiene utile segnalare:**

.....  
.....  
.....  
.....

## 1.2 ELEMENTI CONOSCITIVI

**DATI ANAGRAFICI dell'Alunno** (da colloquio con la famiglia e da diagnosi)

Data e luogo di nascita	
Nazionalità	
Arrivo in Italia	
Residenza	
Indirizzo	
Madre lingua o altre lingue parlate nel nucleo familiare	
Continuità di permanenza in Italia dalla data di arrivo ad oggi	
Data di iscrizione al nostro istituto	
Anni di scuola frequentati nel paese di origine	

## 1.3 COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

**Parenti/conviventi:**

dati rilevanti (numero, possibilità mutuo aiuto, rapporto di dipendenza, .....

---

---

---

**Persone di riferimento sul territorio:**

dati rilevanti (facilitatori / mediatori culturali, possibilità mutuo aiuto, rapporto di dipendenza, .....

---

---

---

## 1.4 PERCORSO SCOLASTICO IN ITALIA

Scuola dell'infanzia: non / frequentata: \_\_\_\_\_ per anni \_\_\_\_\_

Scuola primaria frequentata: \_\_\_\_\_ per anni \_\_\_\_ Ripetenze \_\_\_\_\_

Scuola secondaria \_\_\_\_\_ per anni \_\_\_\_ Ripetenze \_\_\_\_\_

Corsi di Alfabetizzazione: \_\_\_\_\_



## 2 FASE OSSERVATIVA

### 2.1 CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALLIEVO

	SI	NO	IN PARTE	OSSERVAZIONI
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro domestico				
Frequenza regolare				

### 2.2 OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

**Ha difficoltà nella:**

	SI	NO	IN PARTE
Memorizzazione			
Rielaborazione			
Concentrazione			

Attenzione			
Logica			
Acquisizione di automatismi			

**2.3 VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO:**  
\_segnare con una x\_

Competenza	Livello _ secondo il Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue QCER_					
	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
Comprensione orale						
Comprensione scritta						
Interazione orale						
Produzione orale						
Produzione scritta						

**N.B.: la mancata compilazione indica l'assenza assoluta di competenze.**

**2.4 SITUAZIONE DI PARTENZA:**

**Facendo riferimento a:**

- Test d'ingresso
- Incontri con il mediatore culturale
- Osservazioni sistematiche
- Prime verifiche
- Colloqui con la famiglia

**Risulta la seguente situazione di partenza:**

✓ L'alunno/a dimostra specifiche capacità e potenzialità nei seguenti ambiti disciplinari:

- Linguistico – espressivo
- Logico – matematico
- Artistico – espressivo
- Musicale
- Motorio
- Tecnologico e scientifico
- Storico – geografico
- .....
- .....

✓ L'alunno/a dimostra difficoltà nei seguenti ambiti disciplinari:

- Linguistico – espressivo
- Logico – matematico
- Artistico – espressivo
- Musicale
- Motorio
- Tecnologico e scientifico
- Storico – geografico
- .....
- .....

**Dovuta a....**

- Totale mancanza di conoscenza della disciplina
- Lacune pregresse
- Scarsa scolarizzazione
- Mancanza di conoscenza della lingua italiana
- Difficoltà nella “lingua dello studio”
- .....
- .....

## **ALLEGATO B**

### **Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue**

Il Quadro comune di riferimento europeo distingue tre ampie fasce di competenza ("Base", "Autonomia" e "Padronanza"), ripartite a loro volta in due livelli ciascuna per un totale di sei livelli complessivi, e descrive ciò che un individuo è in grado di fare in dettaglio a ciascun livello nei diversi ambiti di competenza: comprensione scritta (comprensione di elaborati scritti), comprensione orale (comprensione della lingua parlata), produzione scritta e produzione orale (abilità nella comunicazione scritta e orale).

#### **A - Base**

##### **A1 -Livello base**

Si comprendono e si usano espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Si sa presentare sé stessi e gli altri e si è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove si abita, le persone che si conoscono e le cose che si possiedono. Si interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

##### **A2 -Livello elementare**

Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

#### **B - Autonomia**

##### **B1 -Livello intermedio o "di soglia"**

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

##### **B2 -Livello intermedio superiore**

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprende le discussioni tecniche sul proprio campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

#### **C - Padronanza**

##### **C1 -Livello avanzato o "di efficienza autonoma"**

Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

##### **C2 -Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse**

Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

I descrittori ripossono trovare impiego in ogni lingua parlata in Europa e sono tradotti in ogni lingua.